

Dazi Usa, **Consorzio Vino Chianti** scrive al Governo: Si rischia blocco esportazioni e crisi di tante

Un dazio del 200% sulle esportazioni di vino negli Stati Uniti significherebbe il blocco totale delle vendite Oltreoceano e metterebbe in ginocchio le aziende produttrici, che con i magazzini pieni sarebbero costrette a fermare la produzione e a ricorrere alla cassa integrazione per i dipendenti. A scriverlo è il presidente del **Consorzio Vino Chianti**, Giovanni Busi in una lettera indirizzata al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, e al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. L



allarme del Consorzio riguarda l'annunciato dazio del 200% sulle bevande alcoliche europee, tra cui il vino, che il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha dichiarato di voler introdurre. La nostra denominazione prosegue Busi nella lettera e sposta ogni anno negli Usa circa il 25% della produzione. Il Chianti è stato tra i primi vini italiani a varcare l'oceano e negli anni ha consolidato una presenza stabile sul mercato americano. Se questo dazio venisse applicato, i nostri produttori non sarebbero più in grado di competere e il danno sarebbe incalcolabile. Il presidente del **Consorzio Vino Chianti** sottolinea le difficoltà che stanno già vivendo i produttori a causa delle condizioni climatiche e delle conseguenze delle guerre e tensioni geopolitiche, sottolineando che un ulteriore colpo come questo potrebbe essere insostenibile. Quest'anno la produzione è tornata ai livelli standard, permettendoci di iniziare a recuperare terreno dopo anni difficili scrive Busi -. Ma se le nostre cantine resteranno piene per l'impossibilità di vendere negli Usa, la vendemmia 2025 sarà seriamente compromessa: senza spazio per il nuovo vino, molti produttori non potranno raccogliere l'uva a settembre. Di fronte a questo scenario, il **Consorzio Vino Chianti** chiede un intervento immediato del Governo italiano e dell'Unione Europea per scongiurare l'introduzione dei dazi e avviare un dialogo con le autorità statunitensi. È fondamentale che le nostre istituzioni si attivino subito conclude Busi per tutelare un settore che rappresenta un'eccellenza del Made in Italy e un pilastro della nostra economia.